



Dott. LORENZO PALAMÀ
Specialista in Medicina del Lavoro
n. 12556 dell'Elenco nazionale dei Medici Competenti
Stud. via G. Salvemini condominio Balsamo - 73100 - Lecce
Cell. 328 - 8270095 e-mail lorpall1963@libero.it
C.F. PLM LNZ 63M30 D006R - P. IVA 05236800727

INFORMATIVA A CURA DEL MEDICO COMPETENTE

Si invita a voler dare capillare diffusione al personale dipendente

Oggetto: vaccinazione anti SARS-COV2

Quanto prima dovrebbe iniziare la campagna di vaccinazione di massa per il personale docente e non docente delle scuole. Per tale comparto verrà utilizzato il vaccino di **AstraZeneca** destinato a prevenire la malattia da coronavirus 2019 (COVID-19) nelle persone di età pari o superiore ai 18 anni.

Il vaccino stimola le difese naturali dell'organismo (il sistema immunitario) a produrre anticorpi e globuli bianchi specializzati che agiscono contro il virus, fornendo così protezione contro COVID-19. Nessuno dei componenti di questo vaccino può provocare COVID-19.

Il vaccino è composto da un adenovirus di scimpanzé incapace di replicarsi e modificato per veicolare l'informazione genetica destinata a produrre la proteina Spike del virus SARS-CoV-2.

La tecnologia del vettore virale utilizzata per questo vaccino è già stata testata con successo ed è utilizzata per prevenire altre malattie (Ebola). Rispetto ai vaccini a mRNA, questa tecnologia presenta una maggiore stabilità che non richiede temperature eccessivamente basse per la conservazione e il trasporto. Sono in corso studi per testare l'applicazione della stessa tecnologia contro altri virus, tra cui HIV e Zika

Come tutti i medicinali, questo vaccino può causare **effetti indesiderati** sebbene non tutte le persone li manifestino.

Molto comuni (possono interessare più di 1 persona su 10)

- dolorabilità, dolore, calore, prurito o lividi nel punto in cui viene praticata l'iniezione
- sensazione di stanchezza (affaticamento) o sensazione di malessere generale
- brividi o sensazione di febbre
- mal di testa
- sensazione di malessere (nausea)
- dolore alle articolazioni o dolore muscolare

Comuni (possono interessare fino a 1 persona su 10)

- gonfiore o arrossamento nel punto in cui viene praticata l'iniezione
- febbre (>38°C)
- malessere (vomito) o diarrea

Non comuni (possono interessare fino a 1 persona su 100)

- sonnolenza o sensazione di vertigini
- diminuzione dell'appetito
- ingrossamento dei linfonodi
- sudorazione eccessiva, prurito o eruzione cutanea

Richiedere assistenza medica urgente se si manifestano sintomi di grave reazione allergica. Tali reazioni possono includere una combinazione di uno qualsiasi dei seguenti sintomi:

- sensazione di svenimento o stordimento
- cambiamenti nel battito cardiaco
- fiato corto
- respiro sibilante
- gonfiore delle labbra, del viso o della gola
- orticaria o eruzione cutanea
- nausea o vomito
- mal di stomaco.

Il vaccino non deve essere somministrato nei soggetti allergici al principio attivo o ad uno qualsiasi degli altri componenti di questo vaccino: adenovirus di scimpanzé, L-istidina, L-istidina cloridrato monoidrato, cloruro di magnesio esaidrato, polisorbato 80 (E 433), saccarosio, disodio edetato (diidrato)

Occorre avvertire il medico prima che le sia somministrato il vaccino AstraZeneca

- se ha avuto una grave reazione allergica dopo qualsiasi altra iniezione di vaccino
- se è mai svenuto dopo un'iniezione con un ago;
- se soffre di una grave infezione con febbre alta (oltre 38°C). Può invece ricevere la vaccinazione se ha febbre leggera o un'infezione delle vie aeree superiori come un raffreddore;
- se ha problemi di sanguinamento o di formazione di lividi o se sta assumendo un medicinale anti-coagulante (per prevenire la formazione di coaguli di sangue);
- se il suo sistema immunitario non funziona correttamente (immunodeficienza) o sta assumendo medicinali che indeboliscono il sistema immunitario (come corticosteroidi ad alto dosaggio, immunosoppressori o medicinali antitumorali).

Quanto è efficace il vaccino COVID-19 Vaccine AstraZeneca?

Nei soggetti vaccinati con il regime posologico approvato (2 dosi a distanza di 4-12 settimane l'una dall'altra) sono stati osservati 64 casi di COVID-19 su 5.258 individui vaccinati e 154 casi su 5.210 del gruppo di controllo. Complessivamente l'efficacia del vaccino AstraZeneca è risultata pari al 59,5% nel

prevenire la malattia sintomatica. Nei partecipanti che presentavano una o più comorbilità, l'efficacia del vaccino è stata molto simile (58,3%).

Nei partecipanti che hanno avuto la seconda dose dopo 12 settimane dalla prima, l'efficacia dopo 14 giorni dalla seconda dose, è stata dell'82,4%. Ecco perché AIFA, in accordo con un parere analogo del Consiglio Superiore di Sanità del 3 febbraio 2021, ritiene utile indicare la somministrazione della seconda dose del vaccino AstraZeneca idealmente nel corso della dodicesima settimana e comunque a una distanza di almeno dieci settimane dalla prima dose.

In tutti i partecipanti che hanno ricevuto almeno una dose di vaccino, a partire da 22 giorni dopo la dose 1 non si sono osservati casi di ospedalizzazione (0%, su 8.032), rispetto a 14 casi (0,2%, su 8.026), di cui uno fatale, segnalati per il controllo.

Se il vaccino AstraZeneca è meno efficace rispetto ai vaccini a RNA messaggero, perché è stato approvato lo stesso?

Il vaccino è stato approvato perché mostra un rapporto beneficio/rischio favorevole nelle persone al di sopra dei 18 anni di età. Inoltre, l'arrivo di un terzo vaccino caratterizzato da una maggiore maneggevolezza d'uso rappresenta un importante contributo alla campagna vaccinale in corso. L'obiettivo è quello di ottimizzare l'utilizzo dei vaccini esistenti e di quelli che si aggiungeranno, sfruttandone al meglio le diverse caratteristiche.

In Italia, l'Agenzia italiana del farmaco Aifa ha indicato un uso preferenziale di questo vaccino per la fascia di età 18-55 anni

Il vaccino AstraZeneca è raccomandato anche per le persone con più di 65 anni di età. La nuova raccomandazione arriva dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) che, in un documento aggiornato sull'utilizzo del vaccino, precisa che può essere usato anche nei Paesi in cui sono presenti varianti del virus SarsCov2.

Anche l'Ema, lo scorso 29 gennaio, ha dato il via libera al farmaco precisando che può essere utilizzato anche per gli over 55, "anche se non ci sono ancora molti dati poiché la maggior parte dei partecipanti ai test avevano un'età compresa tra i 18 e i 55 anni".